



## CONOSCERE PER MODIFICARE

Il grande interesse per gli interventi sul patrimonio edilizio, che i diversi incentivi statali hanno prodotto, è un fenomeno che merita attenzione, ma induce anche alcune riflessioni. Sismabonus, Ecobonus e altre agevolazioni, costituiscono certamente un'eccellente occasione per migliorare l'efficienza del patrimonio edilizio, per aggiornare architetture di modesta qualità, per ridare ossigeno ad un settore in profonda crisi. Tuttavia, questi incentivi, molto appetibili in un Paese dove il 75% delle famiglie è proprietaria di un immobile, non sembrano tenere in considerazione le possibili ricadute sul "sistema" degli insediamenti e del territorio in cui giacciono. Già risuonano allarmi per interventi di "efficientamento" che mettono a repentaglio la leggibilità di opere di architettura "minore", opere che non rientrano nelle categorie di valore culturale riconosciuto, ma sono il prodotto - non così consueto - della fatica intelligente e appassionata di progettisti "militanti". In un territorio variegato e stratificato come quello italiano, dove le radici agricole affiorano sullo sfondo di gran parte degli insediamenti, sorge con evidenza il rischio di vedere omologate grandi fette di paesaggio rurale e peri-urbano. I meccanismi previsti dagli incentivi, piuttosto che indicare obiettivi da raggiungere, sembrano orientare il progetto verso materiali e soluzioni precostituite, senza alcuna attenzione alle eventuali deturpazioni inferte alle architetture di pregio, ai tessuti urbani caratterizzanti, ai paesaggi rurali. Per queste ragioni In/Arch Piemonte intende avviare una serie di iniziative per segnalare l'esigenza di proteggere i diffusi esempi di architettura o di tessuti insediativi "minori", da interventi che, se ridotti a schemi convenzionali e ripetitivi, minacciano di impoverire arbitrariamente un vasto repertorio di architetture di valore. Il territorio italiano, per quanto trascurato e impoverito, custodisce ancora elementi architettonici puntuali, sistemi insediativi diffusi e riconoscibili, e che costituiscono quella sorta di "educazione alla bellezza" capace di attivare una nuova domanda di "qualità dell'abitare".

Il grande interesse di pubblico - oltre 400 partecipanti per 14 incontri della rassegna e oltre 20.000 lettori newsletter degli articoli relativi alla rassegna e agli appuntamenti - e delle amministrazioni locali, oltre che della Direzione per la Creatività Contemporanea del MIBACT, per nostra rassegna RITRATTi Architetti ed architetture del secondo '900 a Torino ed in Piemonte ci spinge ad approfondire il tema attraverso un censimento regionale delle opere di architettura del secondo novecento, opere meno note, spesso ai margini della storiografia ufficiale, ma che nascondono contributi preziosi per ricostruire la storia dei luoghi insieme alle intenzioni, ai linguaggi e alle tecniche dell'architettura; opere spesso sospese nell'oblio o quantomeno sradicate dal contesto storico a cui andrebbero ricondotte. Il progetto intende tenere insieme la necessità di un approfondimento scientifico, con la divulgazione, anche verso un turismo consapevole, del patrimonio culturale del Piemonte.

Il censimento, affiancato da una campagna fotografica e una ricerca storica verrà presentato a dicembre a Novara, con la possibilità di fare delle repliche a Torino e negli altri centri del Piemonte, affiancando l'iniziativa con una distribuzione a distanza (pagina Fb, Piattaforma IN/Arch Piemonte, canali di comunicazione dei partner).

Partner dell'iniziativa: Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino, Urban Lab metropolitano, Giornale dell'architettura, IN/Arch Nazionale.

**PROGRAMMA TAVOLA ROTONDA E PRESENTAZIONE DEL CENSIMENTO**

SALUTI	AUTORITÀ REGIONALI E LOCALI
INTRODUZIONE	ONOFRIO CUTAIA DIRETTORE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA MIBACT
	PRESIDENTE IN/ARCH NAZIONALE ANDREA MARGARITELLI
LE ARCHITETTURE DEL '900 IN PIEMONTE	SERGIO PACE DOCENTE STORIA POLITECNICO DI TORINO
IL CENSIMENTO E LA CAMPAGNA FOTOGRAFICA	ARCH .DAVIDE DEROSSI ARCHITETTO CONSIGLIO DIRETTIVO IN/ARCH PIEMONTE
ARCHITETTURE TRA MODIFICAZIONE E TUTELA	FRANCO LATTES COMITATO SCIENTIFICO IN/ARCH PIEMONTE già DOCENTE COMPOSIZIONE ARCHITETTTONICA E URBANA POLITO
IL DIRITTO D'AUTORE	GENTUCCA CANELLA DOCENTE COMPOSIZIONE ARCHIETTONICA E URBANA POLITECNICO DI TORINO
I PIANI REGOLATORI TRA CONSERVAZIONE E MODIFICAZIONE	PAOLO MAZZOLENI ARCHITETTO ASSESSORE ALL'URBANISTICA COMUNE DI TORINO
LE REALTA' TERRITORIALI PIEMONTESI	LUCIA FERRARIS ARCHITETTO PRESIDENTE ORDINE ARCHITETTI NOVARA
IL TURISMO IN PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE (DA DEFINIRE)
CONCLUSIONI	PAOLA VALENTINI ARCHITETTO PRESIDENTE IN/ARCH PIEMONTE

*Firmato in originale*